

Clan 'Piccola ghianda'

Rieti 2 “Marco Tempesta”



Ammissione al Clan
La strada di San Paolo

Certamente ti chiederai che cosa il Clan rappresenterà per te e che cosa ti attende dopo quella bella e suggestiva avventura che è stata il Riparto.

L'età lupetto è quella della scoperta. Vi si impara il risveglio e l'attenzione agli altri e alle cose.

L'età esploratore è quella dell'apprendistato della responsabilità e dell'avventura. Ma è sufficiente? No! Perché lo scautismo ha come scopo quello di aiutare ciascuno a scoprire, accettare e realizzare la propria vocazione.

Ed a 16-17 anni, non te ne dispiaccia, si è ancora molto ignoranti di se stessi.

Posso dirti per esperienza che a questa età si crede di saperne su se stessi più di quanto non ne sappi ai 25. E poi, se anche so cosa voglio fare della mia vita, ne sono capace e capace cristianamente? Il Clan è scuola di vita adulta. Il suo tempo è quello del servizio:

- perché è la nostra vocazione;
- perché questo presuppone competenza e disponibilità;
- perché queste necessità non ci cadono da sole in bocca, ma bisogna saperle conquistare.

Essere adulto è una cosa che si impara. Sarebbe molto pretenzioso pensare di poterlo fare da solo e in poco tempo. Che cosa è essere adulti? Significa essere liberi, capaci e generosi.

Essere liberi, cioè essere padroni di se stessi, capaci di prendere una decisione indipendentemente dalle pressioni della moda, dal giudizio degli altri o dalle inclinazioni della propria sensibilità. Un esempio da meditare: il voto di obbedienza dei monaci non è la più bella prova di libertà?

Salmo 1: 1-6

*Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi,
non indugia nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli stolti;
ma si compiace della legge del Signore,
la sua legge medita giorno e notte.
Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che darà frutto a suo tempo
e le sue foglie non cadranno mai;
riusciranno tutte le sue opere.
Non così, non così gli empi:
ma come pula che il vento disperde;
perciò non reggeranno gli empi nel giudizio,
né i peccatori nell'assemblea dei giusti.
Il Signore veglia sul cammino dei giusti,
ma la via degli empi andrà in rovina.*

Questo salmo, detto anche "Le due vie", ci invita a riflettere sulla legge data agli uomini per la loro felicità. Un albero che cresce lungo un fiume ha sempre nutrimento e quindi è sempre rigoglioso, così un uomo che si nutre della parola del Signore non sceglie la via del peccato, non si lascia trasportare dalla cattiva compagnia; crescerà nella sua fede e come l'albero e sarà oggetto di ammirazione per la sua condotta morale.

Essere capaci, cioè essere degni di fiducia. Capaci di condurre a buon fine tutte le cose che si intraprendono, con dolcezza ma anche con fermezza. Capaci di discernere con lucidità come queste cose devono essere.

Essere generosi, cioè essere disponibili a tutto e a tutti, qualunque cosa succeda. Come il “totus tuus” (tutto tuo) del Beato Giovanni Paolo II.

Dal libro del Siracide: 22, 19-26

*Chi punge un occhio lo farà lacrimare;
chi punge un cuore ne scopre il sentimento.
Chi scaglia pietre contro uccelli li mette in fuga,
chi offende un amico rompe l'amicizia.
Se hai sguainato la spada contro un amico,
non disperare, può esserci un ritorno.
Se hai aperto la bocca contro un amico,
non temere, può esserci riconciliazione,
tranne il caso di insulto e di arroganza,
di segreti svelati e di un colpo a tradimento;
in questi casi ogni amico scomparirà.
Conquistati la fiducia del prossimo nella sua povertà
per godere con lui nella sua prosperità.
Nel tempo della tribolazione restagli vicino,
per aver parte alla sua eredità.
Prima del fuoco vapore e fumo nel camino,
così prima dello spargimento del sangue le ingiurie.
Non mi vergognerò di proteggere un amico,
non mi nasconderò davanti a lui.
Se mi succederà il male a causa sua,
chiunque lo venga a sapere si guarderà da lui.*

Ma come si impara tutto ciò? Le conoscenze e l'esperienza si acquistano con pazienza ed umiltà. La volontà, la libera lucidità si conquistano con dolcezza. Una parola della Beata Madre Teresa: “Ho conquistato l'amore praticandolo tutti i giorni. Dandogli pazienza e tempo. Respingendo tutto ciò che può allontanarmi da Lui. È per questo che bisogna conservare un corpo ed un cuore puri”.

I lupetti seguono le orme di San Francesco, gli esploratori le imprese di San Giorgio... e i Rover di chi seguono la strada?

Parola: Atti degli apostoli 9, 19-25

Rimase alcuni giorni insieme ai discepoli che erano a Damasco, e subito nelle sinagoghe proclamava Gesù Figlio di Dio. E tutti quelli che lo ascoltavano si meravigliavano e dicevano: «Ma costui non è quel tale che a Gerusalemme infieriva contro quelli che invocano questo nome ed era venuto qua precisamente per condurli in catene dai sommi sacerdoti?». Saulo frattanto si rinfrancava sempre più e confondeva i Giudei residenti a Damasco, dimostrando che Gesù è il Cristo. Trascorsero così parecchi giorni e i Giudei fecero un complotto per ucciderlo; ma i loro piani vennero a conoscenza di Saulo. Essi facevano la guardia anche alle porte della città di giorno e di notte per sopprimerlo; ma i suoi discepoli di notte lo presero e lo fecero discendere dalle mura, calandolo in una cesta.

Il Signore ha chiamato Paolo e lui ha risposto mettendosi con entusiasmo al servizio di Dio, buttandosi con impegno nel predicare Gesù, senza paura e in un'occasione è fuggito ad un attentato calandosi dalle mura in una cesta. Bisogna saper cambiare, sapersi rinnovare, non avere paura di fronte alla proposta e non ritirarsi indietro. Bisogna mettersi in cammino prima che con i piedi con il cuore e lasciarsi guidare con gioia dal Signore.

CONCLUSIONE

Il Rover pilota in questo modo la propria vita. Il periodo del noviziato è un tempo voluto, scelto come un tempo privilegiato per imparare a “condurre la propria canoa”. I tuoi Capi sono là per aiutarti. E dato che il tempo si beffa crudelmente di coloro che credono potersene infischiare di lui, dovrai fissarti delle scadenze e degli obiettivi per provare le tue capacità di disponibilità, di scelta e di amore. Ti predisporrai così, poco a poco, a chiedere un giorno di essere considerato sempre in servizio. Quel giorno non prenderai in giro nessuno: sarà il giorno della tua Partenza Rover (R.S.). Sarà un atto libero, capace e generoso per eccellenza, dal quale trasparirà, in piena verità, l'unitarietà della tua vita, la coerenza fra ciò che pensi, ciò che fai e ciò che sei. La tappa preparatoria intermedia sarà quella del tuo Impegno Rover con il quale prometterai di servire, per tutto il periodo che farai parte del Clan, gli uomini, tuoi fratelli. Potrà essere in un'unità scout o in un'altra opera della tua Parrocchia, poco importa.

Rifletti sullo scopo della tua vita Rover. Sei Novizio Rover. È già una scelta che impegna la tua libertà: non sprecarla. Gesù è là per aiutarti. Sappi accogliere il dono della Sua Presenza e del Suo Amore, sapendo stare al Suo fianco sulla sua strada. E poi gioca il gioco fino in fondo.

Buon noviziato!!